



## Italia Nostra: «45 luoghi da salvare per preservare la nostra identità»

LA CAMPAGNA

**La prima Giornata virtuale dei beni in pericolo accende i riflettori su ville, abbazie, castelli, ma anche sale cinematografiche storiche, siti industriali ed ecosistemi dimenticati. E salvando il passato, si cerca un nuovo futuro**

di Ornella Sgroi

shadow Stampa Email

Un patrimonio in pericolo. Da salvaguardare, non solo per il suo valore storico e artistico, ma anche sociale e identitario. Perché racconta da dove veniamo, chi siamo stati e chi siamo oggi. Lo racconta a noi, nel presente. E a chi verrà dopo di noi, nel futuro. Aree archeologiche, chiese, abbazie, fortificazioni e castelli, ville e parchi, borghi, ipogei. Ma anche siti di archeologia industriale e rurale, sale cinematografiche. E persino ecosistemi lagunari e forestali. Gran parte di questo patrimonio non è neanche molto conosciuto. Ed è a rischio. Di deterioramento, di estinzione. Ecco perché l'associazione Italia Nostra, aderendo alla campagna #iorestoacasa per l'emergenza Covid-19, ha deciso di far traslocare sul web l'annuale campagna di primavera della Lista Rossa, dedicata al recupero del patrimonio culturale italiano. Istituito la prima Giornata virtuale dei Beni in pericolo, con una Lista Rossa che comprende 45 luoghi da conoscere, adottare, preservare. Affinché sopravvivano. Al tempo, alle intemperie. E all'incuria. Per evitare che «questo patrimonio identitario che si sta sgretolando sia oggetto di attenzione solo nel momento più critico, del crollo e del dissesto», come sottolinea bene Ebe Giacometti, presidente nazionale di Italia Nostra. «A proposito del Ponte Morandi di Genova, Renzo Piano ha dichiarato che l'Italia ha bisogno di un grande progetto di manutenzione, un principio che si sposa con la Lista Rossa, che è un progetto di manutenzione delle piazze, dei palazzi storici, dei monumenti, fino agli arredi urbani e ai centri storici, palinsesti della nostra storia dell'architettura e dell'urbanistica, veri gioielli di scultura».

shadow carousel

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

**Pezzi d'Italia (e di identità) da salvare**

Non potendo procedere con le tradizionali attività «fisiche» in programma a maggio, Italia Nostra lancia, a partire dal giorno 2, la Giornata virtuale dei Beni in Pericolo. Per non fermarsi e per «dare voce alle sezioni territoriali dell'associazione, che sono espressione delle nostre città d'arte, dei centri urbani più importanti, ma anche dei borghi e dei piccoli comuni, e soprattutto del sentimento che i cittadini hanno verso il territorio dove vivono», spiega Giacometti. Da qui, l'idea di «riprendere il tema della nostra campagna di primavera sui social e sul nostro sito, con un lavoro di racconto di questi luoghi attraverso foto, video e schede che durerà per tutto il mese di maggio (l'indirizzo facebook è <https://www.facebook.com/ItaliaNostraOnlus/>, ndr). In modo che anche le comunità ci si possano riconoscere e i cittadini possano ritrovare il loro monumento del cuore». Un tour virtuale che, oltre a segnalare le realtà in pericolo, si completa di un nuovo carattere «propositivo e costruttivo su come recuperarle, suggerimenti che nascono dal confronto

con il mondo sociale e con le associazioni territoriali, oppure da un'elaborazione interna alle sezioni stesse. Non più solo elencare i siti e denunciare lo stato di abbandono, ma anche proporre soluzioni. Questi tesori necessitano delle nostre cure, e delle cure dello Stato: la nostra iniziativa vuole essere anche un modo per dare già un'indicazione al Governo su dove investire parte della spesa pubblica per mantenere questo patrimonio».

### **Una mano ad artigiani e scuole professionali**

Investire sulla manutenzione significa anche dare visibilità e sostegno a quelle piccole e medie imprese legate al settore dei beni culturali «che sono un'eccellenza nazionale per professionalità e qualità e sono un fiore all'occhiello per il Paese anche all'estero, perché legate alla storia del nostro artigianato che ci ha resi famosi nel mondo», osserva Ebe Giacometti. La campagna di Italia Nostra punta l'attenzione, infatti, anche sulle maestranze dell'edilizia artigianale, di altissimo valore e capacità, che sarebbe doveroso sostenere attraverso il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti d'Arte e delle Scuole di Mestieri artigiani, spesso poco conosciuti. Ma fondamentali per l'esistenza e la sopravvivenza del nostro patrimonio culturale e artistico «che è la nostra storia», conclude Giacometti. «Questi beni in pericolo descrivono il DNA della comunità Italia con molta precisione, le caratteristiche del nostro popolo che è sempre stato un popolo di artigiani: i grandi pittori e scultori che hanno fatto la storia dell'arte italiana erano in primis artigiani, per questo il nostro è un Paese che ha un'unicità mondiale in questo senso». Un'unicità dall'indiscutibile ed inesauribile valore materiale, ma anche sociale. Legata ad un patrimonio identitario fortissimo che chiede a gran voce di essere messo in sicurezza. Con la dovuta attenzione.

1 maggio 2020 (modifica il 1 maggio 2020 | 19:43) © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Leggi i contributi** **SCRIVI**